



Pasqua

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

2022

IV CENTENARIO DELLA CANONIZZAZIONE DI

**S. Filippo Neri, S. Ignazio di Lojola, S. Francesco
Saverio, S. Teresa d'Avila e S. Isidoro Agricoltore**
di padre Samuele Berta, parroco

Nel pomeriggio del 12 Marzo 2022, nella Chiesa del Santissimo Nome di Gesù a Roma, ha avuto luogo la Santa Messa in occasione del IV centenario della Canonizzazione dei Santi Isidoro l'Agricoltore, Ignazio di Loyola, Francesco Saverio, Teresa di Gesù e Filippo Neri, alla presenza del Santo Padre Francesco.

Riportiamo di seguito alcuni passaggi dell'omelia tenuta dal Santo Padre Francesco:

“Nella Scrittura la cima dei monti rappresenta l'estremità, il limite, il confine tra terra e cielo. E noi siamo chiamati a uscire per andare proprio lì, ai confini tra terra e cielo, lì dove l'uomo “affronta” Dio con fatica; a condividere la sua ricerca scomoda e il suo dubbio religioso. Lì dobbiamo essere e per farlo occorre uscire e salire. Mentre il nemico della natura umana vuole convincerci a tornare sempre sugli stessi passi, quelli della ripetitività sterile, della comodità, del già visto, lo Spirito suggerisce aperture, dà pace senza lasciare mai in pace, invia i discepoli agli estremi confini. Pensiamo a Francesco Saverio.” [...]

“Il discepolo di ogni ora si trova di fronte a questo bivio. E può fare come Pietro, che mentre Gesù parla di esodo, dice: «È bello essere qui». C'è sempre il pericolo di una fede statica, “parcheggiata”. Ho paura delle fedi “parcheggiate”. Il rischio è quello di ritenersi discepoli “per bene”, che in realtà non seguono Gesù ma restano fermi, passivi e, come i tre del Vangelo, senza accorgersi si assopiscono e dormono. Anche nel Getsemani, questi stessi discepoli, dormiranno. Pensiamo, fratelli e sorelle, che per chi segue Gesù non è tempo di dormire, di lasciarsi narcotizzare l'anima, di farsi anestetizzare dal clima consumistico e individualistico di oggi, per cui la vita va bene se va bene a me; per cui si parla e si teorizza, ma si perde di vista la carne dei fratelli, la concretezza del Vangelo. Un dramma del nostro tempo è chiudere gli occhi sulla realtà e girarsi dall'altra parte. Santa Teresa ci aiuti a uscire da noi stessi e a salire sul monte con Gesù, per accorgerci che Lui si rivela anche attraverso le piaghe dei fratelli, le fatiche dell'umanità, i segni dei tempi. Non avere paura di toccare le piaghe: sono le piaghe del Signore.

Gesù sali sul monte, dice il Vangelo, «a pregare». Ecco il terzo verbo, pregare. E «mentre pregava – prosegue il testo –, il suo volto cambiò d'aspetto». La trasfigurazione nasce dalla preghiera. Chiediamoci, magari dopo tanti anni di ministero, che cos'è oggi per noi, che cos'è oggi per me, pregare. Forse la forza dell'abitudine e una certa ritualità ci hanno portati a credere che la



preghiera non trasformi l'uomo e la storia. Invece pregare è trasformare la realtà. È una missione attiva, un'intercessione continua. Non è distanza dal mondo, ma cambiamento del mondo. Pregare è portare il palpito della cronaca a Dio perché il suo sguardo si spalanchi sulla storia. Cos'è per noi pregare?

E ci farà bene oggi domandarci se la preghiera ci immerge in questa trasformazione; se getta una luce nuova sulle persone e trasfigura le situazioni. Perché se la preghiera è viva, “scardina dentro”, ravviva il fuoco della missione, riaccende la gioia, provoca continuamente a lasciarsi inquietare dal grido sofferente del mondo. Chiediamoci: come stiamo portando nella preghiera la guerra in corso? E pensiamo alla preghiera di San Filippo Neri, che gli dilatava il cuore e gli faceva aprire le porte ai ragazzi di strada. O a Sant'Isidoro, che pregava nei campi e portava il lavoro agricolo nella preghiera.”



*Santa Messa con il Papa
a Roma*



*Corpo di San Filippo Neri
a Roma*



*Santa Messa ai Filippini a
Verona*

SAN GIOVANNI XXIII

UOMO DELLA PACE

di padre Giacomo Facchini

Nel contesto difficile e complicato che stiamo vivendo a livello mondiale, causato dallo scoppio della guerra in Ucraina, credo sia giusto e doveroso portare un messaggio di pace e speranza.

Il primo messaggio di pace viene proprio da Gesù: "Pace a voi" (Gv 20, 19-20). Sono le prime parole di Gesù Risorto dona a i suoi discepoli. È un dono che sostituisce la paura, l'incertezza, il turbamento, la preoccupazione, il disagio... Sentimenti umani comprensibili di fronte a situazioni esistenziali. È la presenza del Cristo risorto che dona di sostituirli con la serenità interiore, con una tranquillità che non è incoscienza, una visione della realtà che nella drammaticità non schiaccia la persona, un vivere che nella fatica non coltiva il senso del fallimento. Per il cristiano è il senso vero della Pasqua, la presenza dell'uomo-Dio Cristo Gesù che ha vinto la morte fisica e la morte spirituale rappresentata dal peccato. La pace, pertanto, si identifica come "novità" immessa nella storia umana dalla Pasqua di Cristo. Essa nasce da un profondo rinnovamento del cuore dell'uomo. Prima di essere relazione "pacifica" con gli altri, di fratellanza, espressa nel segno della pace (sospeso come rito per la pandemia, ma realtà incancellabile nella relazione tra cristiani), questo è un dono che trasforma interiormente la persona prima di tutto nel suo rapporto con Dio. Toglie la paura del giudizio e del castigo, manifesta la bontà di un Dio che in Cristo Gesù ci dona una vita nuova, oltre il limite umano ed il nostro peccato (egoismo come rifiuto di Dio e dei fratelli). Nel corso della storia, diversi uomini e donne hanno fatto proprio questo messaggio. Pensiamo agli Apostoli e ai martiri della Chiesa nascente, che hanno portato il messaggio del Vangelo. Ma anche ai Santi che hanno evangelizzato e portato il messaggio della pace in terre lontane. Pensiamo in particolar modo nell'epoca post seconda guerra mondiale, a San Giovanni XXIII che fin da bambino si è nutrito del messaggio evangelico fino a diventare Sacerdote e facendo dell'obbedienza e della pace il motto del suo Episcopato e Pontificato. Motto che ha ripreso da uno dei più grandi figli di San Filippo Neri, il cardinal Cesare Baronio che sarà il primo a compilare i cosiddetti "Annales Ecclesiastici" ovvero la storia della Chiesa. A Roncalli la figura di Filippo Neri, il Santo della gioia cristiana e la realtà dell'Oratorio, influirà notevolmente la sua vita sacerdotale e di conseguenza a coltivare con spirito evangelico non solo un certo tipo di spiritualità, ma anche il dono della pace. Nei suoi meno di cinque anni di pontificato, Giovanni XXIII, oltre che per la convocazione del Concilio Vaticano II, può essere sicuramente ricordato come "Papa della pace". E l'esempio, emblematico anche della capacità di un uomo di umili origini di esercitare una grande influenza morale sugli uomini più potenti della terra, è la sua azione nel caso della crisi dei missili a Cuba: uno dei picchi di massima tensione di tutta la storia della Guerra fredda, durante il quale, nell'arco di tredici giorni - tra il 15 e il 28 ottobre del 1962 - il mondo arrivò sull'orlo del disastro nucleare.



Fu pochi giorni dopo l'apertura del Concilio ecumenico, che l'ordine globale sembrò precipitare nel baratro di un conflitto atomico. Il 22 ottobre 1962, il presidente degli Stati Uniti d'America, John F. Kennedy, infatti, annunciò alla nazione la presenza di installazioni missilistiche a Cuba e l'avvicinamento all'isola di alcune navi sovietiche con a bordo le testate nucleari per l'armamento dei missili. Il presidente americano impose un blocco navale militare a 800 miglia dall'isola, ordinando agli equipaggi di essere pronti ad ogni eventualità, ma le navi sovietiche sembrarono intenzionate a forzare il blocco.

Di fronte alla drammaticità della situazione, mentre il mondo letteralmente tratteneva il respiro di fronte al possibile scontro tra i due blocchi, il Papa sentì la necessità di agire per la pace. Il 25 ottobre successivo, alla Radio Vaticana, rivolse «a tutti gli uomini di buona volontà» un messaggio in lingua francese, già consegnato - in precedenza - agli ambasciatori degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica: «Alla Chiesa sta a cuore più d'ogni altra cosa la pace e la fraternità tra gli uomini; ed essa opera senza stancarsi mai, a consolidare questi beni», diceva il Papa nel memorabile messaggio. «A questo proposito, abbiamo ricordato i gravi doveri di coloro che portano la responsabilità del potere - continuava -. Oggi noi rinnoviamo questo appello accorato e supplichiamo i Capi di Stato di non restare insensibili a questo grido dell'umanità.

Facciano tutto ciò che è in loro potere per salvare la pace: così eviteranno al mondo gli orrori di una guerra, di cui nessuno può prevedere le spaventevoli conseguenze».

Il messaggio suscitò consenso in entrambe le parti in causa e la crisi rientrò. La drammatica esperienza convinse ancor più Giovanni XXIII a un rinnovato impegno per la pace. Da questa consapevolezza, nacque, nell'aprile del 1963, la pubblicazione della sua enciclica «Pacem in Terris». E tutto il suo impegno in questo senso gli valse, nel maggio di quell'anno, solo tre settimane prima di morire, il conferimento del Premio Balzan per la pace. Papa Giovanni, il Papa della bontà e della pace interceda per noi e per il mondo intero affinché nel mondo risuoni sempre il messaggio di Gesù Risorto: "Pace a voi!"

CALENDARIO LITURGICO

SETTIMANA DI PASSIONE

4 Aprile ore 16.30 Confessioni ragazzi elementari

5 Aprile ore 16.30 Confessioni ragazzi medie

Dall'11 al 26 Aprile è sospeso il catechismo il lunedì e il martedì

SETTIMANA SANTA

10 APRILE DOMENICA DELLE PALME

Ore 09.00 S. Messa in latino

Ore 09.30 catechismo

Ore 10.30 Benedizione degli Ulivi nel cortile dell'oratorio, processione e S. Messa

Fuori dalla chiesa vendita delle torte. Il ricavato andrà per le famiglie in difficoltà

SACRO TRIDUO PASQUALE

14 APRILE GIOVEDÌ SANTO

ore 09.30 in Cattedrale S. Messa Crismale

E' sospesa la S. Messa delle ore 10.30 ai Filippini

Ore 16.00 a S. Fermo S. Messa per bambini e ragazzi del catechismo e lavanda dei piedi

Ore 20.30 S. Messa in "Coena Domini"

15 APRILE VENERDÌ SANTO

Ore 10.30 Lodi mattutine

Segue tempo per le confessioni fino alle ore 12

Ore 15.00 Azione liturgica nella passione del Signore

Ore 16.30 Via Crucis per i ragazzi del catechismo presso il Santuario di Lourdes e consegna del crocifisso ai bambini di 5[^] elementare

Ore 20.30 tradizionale "Via Crucis" del quartiere Filippini, partendo dal chiostro di S. Fermo, segue in via Dogana, via Filippini, vicolo Torcoletto, via dietro Filippini, vicolo Oratorio, via Dietro Pallone, via Lastre, via Macello, via Filippini. Conclusione in chiesa parrocchiale

16 APRILE SABATO SANTO

Ore 10.30 Lodi mattutine

Segue tempo per le confessioni fino alle ore 12

Ore 16 - 18.30 tempo per le confessioni

Ore 22.00 Solenne Veglia pasquale

TEMPO PASQUALE

17 APRILE PASQUA DI RISURREZIONE

Ore 09.00 S. Messa solenne in latino

Ore 10.30 S. Messa solenne parrocchiale

18 LUNEDÌ DELL'ANGELO

Ore 10.30 S. Messa in chiesa.

Ore 17.45 S. Messa presso le suore Bardelline.

24 APRILE

DOMENICA IN ALBIS

Ore 09.00 S. Messa in latino

Ore 09.30 catechismo

Ore 10.30 S. Messa



COVID-19 e FINE DELLO STATO DI EMERGENZA SANITARIA

di padre Roberto Petissi

Come ormai abbiamo sentito da più parti con il 31 Marzo 2022 è terminato lo stato di emergenza sanitaria iniziato il 31 Gennaio 2020 a causa del virus SARS-CoV-2. Abbiamo vissuto due anni davvero difficili nei quali ci siamo uniti e anche divisi a causa di questo male che ha colpito l'intera umanità. Pensiamo alle tante persone che hanno sofferto, sono morte, si sono impegnate ad alleviare le sofferenze e a curare con tutte le loro forze chi è stato colpito da questo virus. Pensiamo all'arrivo dei vaccini che hanno ridato speranza e ci hanno fatto risollevarci il capo dalla paura e dall'angoscia che tutta questa situazione non finisse mai. Ma pensiamo ora al futuro che ci attende, minacciato da nuove situazioni come la guerra in Ucraina, il rincaro dei prezzi dovuto ad una economia straziata prima dal virus e ora dai conflitti umani. Il cristiano è chiamato ora più che mai a farsi "uomo di speranza" e

ad aiutare i fratelli e sorelle che vivono ancora nell'angoscia a risollevarsi il capo in vista della Pasqua!

A fronte di ciò anche la Chiesa, che ha sempre collaborato con lo stato italiano, ha deciso di abrogare il protocollo del 7 Maggio 2020 per la ripresa delle celebrazioni in presenza del popolo e di dare alcune indicazioni in questo tempo di transizione verso l'abolizione di ogni strumento imposto dall'emergenza sanitaria. Quindi dal 1° Aprile 2022 viene tolto nelle chiese il distanziamento interpersonale di un metro e si invita CALDAMENTE tutti i fedeli a tornare in presenza a vivere tutte le celebrazioni, specialmente quelle del SACRO TRIDUO PASQUALE che si può vivere in tutte le sue parti senza alcuna omissione. Gli unici obblighi che per ora restano sono quelli dell'indossare la mascherina e dell'igienizzazione delle mani e delle superfici. Inoltre è possibile tornare a ricevere la SANTA COMUNIONE IN BOCCA, anche se è preferibile continuare a riceverla in mano. Anche il sacramento della Riconciliazione si potrà tornare a viverlo nei confessionali.

Chiaramente sono tutte norme di prudenza "in fieri", cioè in cambiamento, quindi resta sempre valida la regola di partecipare alla SANTA MESSA DOMENICALE per restare aggiornati su eventuali evoluzioni della situazione.

Concludo con il ringraziare in comunione con tutti i sacerdoti i volontari che in questi anni si sono messi a disposizione alle porte della chiesa per far sì che ogni norma vigente venisse rispettata e assolta.



RENDICONTO ECONOMICO

Carissimi parrocchiani,

riporto qui accanto, in sintesi, il bilancio dell'anno 2021.

L'avanzo positivo riscontrato al 31.12.2021 è motivato da alcune spese che sono state sostenute nel primo periodo del 2022, come - ad esempio - la restituzione alla banca di una parte del fido in essere.

I soldi risparmiati nel corso del 2021 sono già stati spesi da un lato per far fronte al fido di banca e dall'altro per sostenere l'esagerato aumento delle bollette, che sono come minimo raddoppiate e in qualche caso anche triplicate.

Rimane ancora da sostenere il lavoro di conclusione della messa in sicurezza del campanile di cui tante volte abbiamo parlato.

Faccio inoltre presente che la parrocchia usufruisce ancora di un prestito da privati per complessivi € 60.000,00 e anche € 30.000,00 di fido dalla banca che stiamo lentamente restituendo.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno aiutato concretamente la parrocchia.

Per chi volesse contribuire anche attraverso versamento bancario, qui sotto trovate gli estremi per far pervenire le offerte.

Il parroco padre Samuele

ENTRATE

Elemosine:	+ € 23.638,00
Offerte varie:	+ € 20.140,00
Contributi vari (enti e persone):	+ € 39.526,00
Totale:	+ € 83.304,00

USCITE

Utenze e culto:	- € 10.351,00
Manutenzioni:	- € 38.827,00
Tasse e attività:	- € 5.202,00
Totale:	- € 54.380,00

UTILE al 31.12.2021

+ € 28.924,00



A tutti voi e alle persone malate e sofferenti il nostro auguri di

BUONA PASQUA

DI RISURREZIONE

ESTATE CON NOI

Quest'anno vogliamo proporre le seguenti attività estive:

- **CAMPO SCUOLA ELEMENTARI E MEDIE** dal 13 al 18 giugno a Fai della Paganella
- **GREST** ai Filippini dal 20 giugno al 2 luglio
- **CAMPO SCUOLA ADOLESCENTI E GIOVANI** dal 4 al 10 settembre a Fai della Paganella



Sante Cresime 2022



Festa della B.V.M. di Lourdes

